

**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE
ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI**

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Progetto per la realizzazione e l'esercizio dello stabilimento per la produzione di materiali per costruzioni stradali
Proponente	ECOSTRADE srl
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di Alvito Località S.P. Stradone km 0,350

Registro elenco progetti n. 100/2022

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27-bis del
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRETTORE Ing. Wanda D'Ercole
COLLABORATORI AP	Data: 11/02/2025

La Società ECOSTRADE srl con istanza del 04/11/2022 acquisita con prot.n. 1094824 ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7, lett.) z.b.

Il progetto è stato precedentemente sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. con esito di rinvio a Valutazione di Impatto Ambientale con Determinazione n. G04116 del 05/04/2022.

La Società proponente ECOSTRADE srl in data 04/11/2022 ha presentato istanza con allegata la seguente documentazione:

- Istanza con gli allegati A, B, C e D
- Istanza per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152 /06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98
- Certificato di destinazione urbanistica prot.n. 5405 del 24/08/2021
- Atti di provenienza
- S01 Studio di Impatto Ambientale
- T01 Planimetria e particolari - relativi allo stato attuale
- T02 Planimetria e particolari - relativi allo stato di progetto
- T03 Planimetria e particolari - gestione emissioni in atmosfera
- T04 Planimetria e particolari - gestione acque reflue e meteoriche
- R01 Relazione tecnica generale
- R02 Relazione geologica
- R03 Relazione gestione emissioni in atmosfera
- R04 Relazione gestione acque reflue e meteoriche
- R05 Studio previsionale impatto acustico
- R06 Sintesi non tecnica
- R07 Calcolo oneri istruttori V.I.A.
- Ricevuta pagamento oneri istruttori

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 100/2022 dell'elenco.

Documentazione presentata

Tutta la documentazione progettuale dall'istanza alle integrazioni e tutta la documentazione costituente il fascicolo istruttorio è stata pubblicata nel box di cui link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-100-2022>.

L'elenco della documentazione relativa al procedimento è riportato in **Allegato I** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Di seguito si riporta una sintesi dello svolgimento del procedimento elencato nelle principali fasi succedutesi in ordine cronologico:

- in data 04/11/2022 è stata presentata istanza di VIA acquisita con prot.n. 1094824;
- con prot.n. 1316090 del 22/12/2022 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione invitando la Società proponente ad avanzare nuova istanza compilando il modello scaricabile sul sito regionale;

- con nota datata 12/01/2023 acquisita con prot.n. 0039252 del 13/01/2023 la Società proponente ha trasmesso nuova istanza di PAUR conforme alle disposizioni previste dalla D.G.R. n. 884 del 18/10/2022;
- con prot.n. 0115514 del 01/02/2023 l'Area V.I.A. ha inviato la comunicazione agli enti ai sensi dell'art. 27-bis c. 2 del D.Lgs. 152/2006;
- con prot.n. 0273592 del 10/03/2023 l'Area V.I.A. ha inviato una richiesta di integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con prot.n. 0413786 del 14/04/2023 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione a norma dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della DGR 884/2022 di pubblicazione dell'avviso ex art. 23 c.1 lett. e);
- con prot.n. 0540646 del 18/05/2023 l'Area V.I.A. ha inviato un sollecito per l'espressione dei pareri ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del punto 6.5 comma 6 della D.G.R. 884/2022;
- con prot.n. 0739948 del 05/07/2023 l'Area V.I.A. ha inviato una richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con prot.n. 0932067 del 25/08/2023 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 pubblicazione della documentazione integrativa e avvio di nuova consultazione pubblica;
- con prot.n. 1250944 del 03/11/2023 l'Area V.I.A. ha inviato convocazione della 1ª seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 in data 22/11/2023 il cui verbale è stato pubblicato il 05/12/2023;
- con prot.n. 0464145 del 05/04/2024 l'Area V.I.A. ha inviato convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art.27-bis comma 7 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 23/04/2023 il cui verbale è stato pubblicato in data medesima;
- con prot.n. 0869080 del 05/07/2024 l'Area V.I.A. ha inviato convocazione della terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art.27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 25/07/2024 il cui verbale è stato pubblicato nella data medesima.

Iter istruttorio

L'elenco completo di tutte le note inviate e ricevute in ordine cronologico viene riportato in **Allegato 2** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Tutta la documentazione relativa al procedimento in oggetto è consultabile nel box dedicato di cui al link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-100-2022>.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni; si specifica inoltre, che la presente relazione istruttoria estrapola le dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto consiste nell'attivazione di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi presso un impianto esistente e non operativo che precedentemente effettuava la produzione del conglomerato bituminoso.

L'impianto proposto gestirà rifiuti provenienti dalla fresatura dell'asfalto (EER 170302) ai fini della produzione di conglomerato vergine a caldo e di granulato di conglomerato bituminoso, oltre la

messa in riserva e scambio di rifiuti inerti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione (cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, terra e rocce, pietrisco per massicciate ferroviarie).

Inquadramento territoriale

L'area di progetto si sviluppa su una superficie di circa 10.490 m² ubicata nel Comune di Alvito in Via Stradone (in prossimità del confine con il Comune di Vicalvi), censita catastalmente al foglio n. 25 particelle n. 37, 277, 278 e 280.

L'area si colloca a circa 1,56 km a sud ovest dal Centro Storico comunale, a circa 1,3 km a sud est dal Castello di Vicalvi, a circa 1,4 km ad est dalla zona urbana del Comune di Vicalvi, a circa 380 m a nord est della strada statale SS627, a circa 340 metri ad est dalla strada provinciale SP106 e circa 780 m a nord est dalla SSV Sora-Cassino.

Stato di fatto

L'attuale stabilimento presenta una superficie di circa 10.490 m² e risulta così suddiviso:

1. un settore per il conferimento dei rifiuti di 3.760 m², composto da due aree per la messa in riserva dei rifiuti conferiti in impianto che ricomprendono:
 - un locale per la verifica e l'archiviazione della documentazione prevista dalla normativa vigente (autorizzazioni dei mezzi di trasporto, registri di carico e scarico, FIR, campioni di rifiuto);
 - servizi igienici, garantiti da un bagno di tipo chimico;
 - un'area dedicata al primo controllo visivo dei rifiuti sull'automezzo;
 - un'area dedicata alla pesatura del mezzo in ingresso mediante pesa a ponte;
 - un'area di sosta riservata agli eventuali carichi respinti;
 - due aree dedicate alla operazione di messa in riserva (con pavimentazione impermeabile in CBS carrabile servita dal sistema di raccolta delle acque di prima pioggia):
 - una presidiata da una tettoia in corrispondenza del lato Nord di estensione pari a circa 380 m²;
 - una scoperta ubicata sul lato Sud in prossimità dell'accesso allo stabilimento di estensione pari a circa 135 m².
2. un settore che ospita l'impiantistica per il recupero (R5) di 1.750 m² che comprende:
 - l'impianto esistente di confezionamento del conglomerato bituminoso vergine a caldo (Impianto Marini M95 E180L) con capacità produttiva nominale pari a 90 ton/h;
 - gruppo di tritovagliatura per il pretrattamento dei rifiuti di fresato d'asfalto (CER 170302) propedeutico all'immissione degli stessi nel ciclo produttivo per la produzione di granulato di conglomerato bituminoso;
 - un gruppo elettrogeno alimentato a gasolio, modello Olympian GEP440, di potenza a pari a 352 KW.
3. un settore adibito al deposito dei prodotti recuperati con cessazione della qualifica di rifiuto di 1.090 m² costituita da un'area preposta a ricevere il granulato di conglomerato bituminoso in uscita dal gruppo di tritovagliatura mediante pala gommata e in cui il materiale viene trasportato e disposto in cumuli di altezza non superiore a 6 m.
4. un'area naturale non trasformata né utilizzata di estensione pari a circa 3.275 m².

Allo stato attuale i settori di conferimento e messa in riserva e parzialmente il settore di recupero risultano dotati di pavimentazione in asfalto.

Stato di progetto

Dall'elaborato T02 "Planimetria e particolari relativi allo stato di progetto" risulta la seguente articolazione dell'impianto, in particolare:

- Area di sedime stabilimento (10.490 mq)
- Area operativa stabilimento (7.115 mq)
- Settore di conferimento (3.760 mq)
- Settore di messa in riserva R13 (515)
- Settore di recupero R5 (1.750 mq)
- Settore di stoccaggio materiali inerti vergini e prodotti finali (1.090 mq)
- Area di sedime con pavimentazione in asfalto esistente (4.475 mq)
- Area di sedime con pavimentazione in asfalto di nuova realizzazione (1.650 mq)
- Immobili e strutture coperte (990 mq)
- Area di sedime non utilizzata e non pavimentata (3.375 mq)
- Pesa
- Vasca lavaggio ruote

Il progetto prevede la gestione dei seguenti quantitativi di rifiuti non pericolosi:

- 56.160 t/a con operazioni R13 e R5 di rifiuti classificati con codice EER 170302;
- 30.000 t/a con operazioni R12 e R13 di rifiuti classificati con i codici EER 170101, 170102, 170107, 170504, 170508 e 170904.

Relativamente alla messa in riserva R13 l'impianto presenterà le seguenti caratteristiche:

- Superficie complessiva messa in riserva 370 m²
- Volume disponibile messa in riserva 565 m³
- Stoccaggio istantaneo 900 t.

Al fine di adeguare l'impianto esistente, il proponente prevede le seguenti opere nel settore dedicato allo stoccaggio del granulato di conglomerato bituminoso risultante dall'operazione di recupero con cessazione della qualifica di rifiuto:

- l'impermeabilizzazione con una pavimentazione in asfalto;
- la realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche per il convogliamento all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia del sedime di pertinenza dello stabilimento.

In prossimità dell'uscita dal settore di conferimento prevede l'installazione di un opportuno sistema di lavaggio delle ruote degli automezzi.

Ciclo produttivo

La documentazione progettuale prevede che la nuova attività si svolga per circa 260 giorni/anno dal lunedì al venerdì, per un totale di 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana impiegando personale qualificato e addestrato per operazioni di movimentazione all'interno dell'impianto.

Il ciclo produttivo previsto si articola come segue:

1. ricevimento presso l'impianto dei materiali in arrivo da soggetti autorizzati al trasporto di rifiuti conto proprio e/o terzi;
2. ingresso all'impianto, prima verifica qualitativa dei rifiuti, pesatura e accettazione dei formulari [...];
3. dopo la pesatura, gli automezzi si recano nell'area di stoccaggio rifiuti e, in funzione della loro tipologia e a seconda delle indicazioni degli operatori della Società, scaricano i rifiuti nelle apposite trincee del piazzale, ovvero dei cassoni scarrabili a tenuta;
4. dalle aree di stoccaggio, i rifiuti classificati con codice CER 170302 oggetto di operazioni di recupero [R13] e [R5] all'interno dello stabilimento, vengono avviati all'impianto di frantumazione mediante pala gommata;
5. frantumazione e vagliatura dei rifiuti classificati con codice CER 170302 "miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301", attraverso il gruppo di frantumazione e selezione, dotato di separatore elettromagnetico delle frazioni;
6. avvio (in quota parte a seconda delle esigenze di produzione) dei rifiuti in uscita dal gruppo di frantumazione e vagliatura di cui ai precedenti punti, all'impianto interno di produzione di conglomerato bituminoso "verGINE" a caldo, per la produzione di conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate;
7. lo stoccaggio del granulato di conglomerato bituminoso non avviato all'impianto interno di conglomerato bituminoso "verGINE" a caldo, in uscita dal gruppo di frantumazione e vagliatura, avviene in cumuli nell'apposita area adibita allo stoccaggio del materiale recuperato;
8. dalle aree di stoccaggio, i rifiuti classificati con codice CER 170101 "cemento", 170102 "mattoni", 170107 "miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06", 170504 "terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503", 170508 "pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07" e 170904 "rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03", oggetto delle sole operazioni di recupero [R13] ed eventualmente [R12], a valle di eventuali operazioni manuali di cernita e selezione, per l'eliminazione delle frazioni improprie, vengono caricati mediante pala gommata su idonei mezzi di trasporto ed avviati agli impianti esterni di recupero dei rifiuti;
9. pesatura di tutti i materiali e rifiuti in uscita dallo stabilimento.

Gestione delle acque reflue

L'impianto in oggetto non prevede l'utilizzo di acque per i processi di trattamento dei rifiuti.

Il solo utilizzo di acque che può prevedersi è riconducibile all'utilizzo dei presidi per il contenimento delle emissioni pulverulente tramite aspersione saltuaria delle aree, delle piste carrabili ed eventualmente dei cumuli di granulato di conglomerato bituminoso, in determinate condizioni meteorologiche: a tale scopo viene utilizzata acqua prelevata dal pozzo a servizio dello stabilimento.

Conseguentemente, le uniche acque reflue che vengono gestite sono quelle cosiddette di "prima pioggia", ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 23/11/2018.

Nel caso dell'impianto in esame, le aree interessate dalla raccolta delle acque di prima pioggia, e riconducibili al settore di conferimento, al settore della messa in riserva [R13], al settore di recupero [R5] ed al settore di stoccaggio dei prodotti finali, sono previste completamente impermeabili e dotate di rete di raccolta delle acque ruscellanti per il convogliamento all'impianto di trattamento.

Allo stato attuale i settori di conferimento e messa in riserva risultano già dotati di pavimentazione in asfalto, il settore di recupero solo parzialmente, mentre nello stato di progetto è prevista l'estensione della superficie dotata di pavimentazione impermeabile in asfalto a tutto il settore di recupero nonché al settore dedicato allo stoccaggio del granulato di conglomerato bituminoso risultante dall'operazione di recupero con cessazione della qualifica di rifiuto.

[...], allo stato di progetto, l'intera area assoggettata alla raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia si estende su una superficie pari a circa 6.125 mq.

Come accennato, la raccolta delle acque piovane si limiterà alla porzione di impianto interessato da pavimentazione impermeabilizzata, escludendo pertanto le aree coperte.

Fase di cantiere

[...] la fase di cantiere risulta limitata alla installazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, all'adeguamento della rete di raccolta delle acque meteoriche (mediante installazione di condotte, chiusini e caditoie limitatamente ai tratti ammalorati, previo scavo lineare a sezione obbligata entro la profondità di 1,5 metri), ed al parziale rifacimento della pavimentazione impermeabile in conglomerato bituminoso, da realizzarsi sulla pavimentazione esistente ovvero sulle superfici attualmente pavimentate in misto granulare.

Settore di recupero [R5] e impiantistica

Il settore di recupero [R5], di estensione pari a circa 1.750 mq, coincide materialmente con l'impianto esistente di confezionamento del conglomerato bituminoso a caldo.

L'impianto esistente per la produzione del conglomerato bituminoso è denominato "IMPIANTO MARINI M95 E180L", è un impianto del tipo a funzionamento discontinuo per il confezionamento a caldo di miscele (conglomerati) composte da materiali litici (inerti) di varia pezzatura (granulometria) rivestiti con bitume (legante).

L'impianto è caratterizzato dai seguenti dati di targa:

Caratteristica	Dati impianto
Capacità Produttiva Nominale oraria:	90 ton/h
Numero Predosatori Capacità:	n. 5 scomparti per inerti da 8 mc
Portata (min e max) singolo scomparto Predosatori:	2,8 – 140 ton/h
Gruppo Essiccatore:	E 180 L (L=8,5 m/D=1,80 m)
Caratteristiche Tamburo Essiccatore:	Ø 1,80 m - L 8,50 m – pendenza 5°
Bruciatore ad alta pressione ad olio combustibile a servizio dell'Essiccatore:	YRO 8
Caratteristiche Bruciatore a servizio dell'Essiccatore:	Potenza 6,24 Mcal/h (pari a 7,257 MW) Portata aria soffiante: 12.888 Nmc/h
Caratteristiche Mescolatore:	a doppio albero di volume 1 mc
Caratteristiche Vagli Mescolatore:	a 4 granulometrie (3, 6, 12, 18 mm)
Caratteristiche Silos di Stoccaggio Prodotto Finito:	n. 1 a 2 scomparti da 25 mc/cad
Bruciatore ad olio combustibile a servizio delle Cisterne del Bitume:	Impianto Marini – matricola 397.9.85.210 di potenza 210.000 Kcal/h alimentato a BTZ
Caratteristiche Filtro a Maniche:	n. 480 Maniche Tipo FM 480/48

QUADRO AMBIENTALE

Per quanto concerne la fase di cantiere, lo studio di impatto ambientale ha evidenziato che la fase realizzativa dell'impianto che prevede l'installazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e l'estensione della superficie pavimentata in asfalto, comporteranno un incremento, anche se transitorio, del traffico veicolare, della rumorosità, delle immissioni gassose e sollevamento polveri. Inoltre, sono state anche evidenziate delle misure atte a contenere tali criticità, come, l'installazione di idonea recinzione con delimitazione rigida dell'area di cantiere, l'organizzazione ottimale del traffico veicolare, scelta di idonei orari di lavoro, innaffiamento dell'area di sedime durante le lavorazioni e l'utilizzo autobotte.

Con riferimento alla fase di esercizio lo studio ambientale ha evidenziato quanto segue:

Atmosfera

Relativamente ai potenziali impatti sul comparto ambientale dell'atmosfera è possibile affermare, in considerazione della tipologia di attività, che il maggior contributo è dato dalle emissioni delle polveri derivanti da:

- ✓ *Emissione convogliata dal camino EC1 a servizio dell'impianto di produzione del conglomerato bituminoso;*
- ✓ *Dispersione eolica diffusa derivante dall'esercizio dell'impianto di tritovagliatura;*
- ✓ *Dispersione eolica diffusa dai cumuli di materiale trattato e dai piazzali;*
- ✓ *Dispersione eolica diffusa dai mezzi per la movimentazione del materiale.*

In subordine, va considerato l'impatto potenziale dovuto alla produzione di inquinanti chimici e microinquinanti derivanti dall'esercizio dell'impianto termico di riscaldamento dell'olio diatermico (EC2) e del gruppo elettrogeno (EC3) - comunque riconducibili ad emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico a norma dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. -, e dalla circolazione dei mezzi mobili per la movimentazione del materiale.

Date le caratteristiche dei rifiuti e dei materiali processati nell'impianto, a matrice inerte, nella quale non sono attese contaminazioni organiche, non sono rilevabili emissioni odorigene.

Emissioni convogliate

Con riferimento alle emissioni convogliate, e segnatamente al punto di emissione EC1, si ritiene non significativo l'impatto associato, in virtù del rispetto dei limiti di emissione previsti dal combinato disposto di cui alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. ed alle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria Aggiornamento 2020, adottato con D.G.R. n. 539 del 04/08/2020 (pubblicata sul BURL n. 102 del 18/08/2020).

Quanto sopra è corroborato dal fatto che nel contesto più prossimo dell'area di interesse non si individuano altri impianti simili a quello dell'impianto di produzione del conglomerato bituminoso in parola, così da escludere qualsiasi "effetto cumulo" con altre fonti di emissione in atmosfera.

In tal senso possono comunque trascurarsi le emissioni derivanti dai punti di emissione EC2 ed EC3 dello stabilimento in oggetto, associati rispettivamente all'impianto termico di riscaldamento dell'olio diatermico ed al gruppo elettrogeno, entrambi riconducibili ad emissioni scarsamente rilevanti come definite dall'art. 272, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Emissioni diffuse

Oltre alle emissioni convogliate, le maggiori emissioni prodotte sono quelle diffuse, quantificate in 0,4544 Kg/h e 0,1428 Kg/h, rispettivamente per le PTS e le PM10, [...].

Lo studio di impatto ambientale a seguito della valutazione facendo riferimento alle linee guida di ARPAT ha evidenziato che *“In ogni caso i valori cumulativi orari individuati [...] evidenziano una situazione priva di criticità; la valutazione riportata [...] ha stimato circa 142,8 g/h di PM10 emessi, valore questo assolutamente accettabile in base alle soglie individuate nella [...] tabella “Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 300 e 250 giorni/anno” (< 160 g/h -> nessuna azione)”*.

Relativamente alle PTS non si hanno limiti normati di riferimento e, in ogni caso, il valore individuato è del tutto in linea con i valori riscontrabili in letteratura per impianti simili per tecnologia e capacità di trattamento. Occorre considerare però che più del 40% delle emissioni di polveri totali è da ascrivere al transito dei mezzi su strade pavimentate e non [...].

Al fine di contenere l'incremento delle emissioni, il progetto prevede i seguenti accorgimenti:

- bagnatura delle vie, piazzali e cumuli;
- stoccaggio dei cumuli di rifiuti sotto tettoia e ricoperti mediante teloni o coperture mobili;
- adeguata altezza di caduta operazioni di carico e scarico dei materiali polverulenti;
- impianto mobile di vagliatura sarà dotato di sistema di nebulizzazione e di copertura dei nastri trasportatori;
- per quanto riguarda i mezzi: si provvederà ad organizzazione dei flussi degli stessi, circolazione a bassa velocità e priorità mezzi di recente costruzione (EURO IV ed EURO V).

Traffico

Nell'impianto è previsto un ingresso di circa 86.160 ton/anno di rifiuti inerti non pericolosi da avviare a recupero, di cui 56.160 ton/anno sottoposti alle operazioni di messa in riserva [R13] e recupero [R5], mentre 30.000 ton/anno sottoposti alla sola operazione di messa in riserva [R13] ed eventuale scambio di rifiuti [R12]. Pertanto, complessivamente, è possibile stimare un volume di traffico di mezzi che conferiscono rifiuti inerti non pericolosi, pari a circa di 13 automezzi/giorno.

Ambiente idrico

Acque superficiali

Per quanto attiene allo scarico delle acque di prima pioggia depurate nel corpo idrico recettore, rappresentato dalla cunetta stradale a servizio della strada vicinale [...], recapitante nel Rio Nero, circa 250 m più a valle, la natura dei contaminanti potenzialmente presenti nelle acque di prima pioggia, riconducibili a materiali solidi (sabbie e fanghi) e residui di oli minerali e/o idrocarburi, e le caratteristiche dell'impianto di trattamento che deve garantire il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., consente di escludere qualsiasi impatto significativo sulle matrici ambientali suolo superficiale ed acque superficiali.

Acque sotterranee

Le acque di lavaggio dei mezzi e delle attrezzature verranno stoccate in idonee cisterne e gestite nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti. Particolare attenzione sarà riposta alla gestione dei depositi temporanei dei rifiuti prodotti, che saranno ubicati in aree protette dal dilavamento delle acque meteoriche. Lo stesso dicasi per gli stoccaggi dei materiali che verranno predisposti in modo da limitare la produzione di acque di dilavamento.

La sopracitata Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. [...] consente di escludere qualsiasi impatto significativo sulle matrici ambientali suolo profondo ed acque sotterranee, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 124, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. laddove si legge *“Per gli scarichi*

in un corso d'acqua nel quale sia accertata una portata naturale nulla per oltre centoventi giorni annui, oppure in un corpo idrico non significativo, l'autorizzazione tiene conto del periodo di portata nulla e della capacità di diluizione del corpo idrico negli altri periodi, e stabilisce prescrizioni e limiti al fine di garantire le capacità autodepurative del corpo ricettore e la difesa delle acque sotterranee” e del divieto di scarico nel suolo di “oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti” ai sensi del punto 2.1 “Sostanze per cui esiste il divieto di scarico” del citato Allegato 5.

Suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda l'insieme dei problemi di tipo geotecnico legati alla installazione degli impianti ed alla realizzazione delle opere previste, considerato che non sono previsti scavi e riporti, se non di trascurabile entità, non sono attese variazioni apprezzabili sulle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni interessati dall'intervento. In ogni caso, non sono previsti particolari problemi di stabilità o di tipo strutturale, né modificazioni della morfologia del sottosuolo o variazioni locali dell'assetto della falda superficiale. I terreni del fondo, presentano caratteristiche geotecniche idonee a sopportare l'intervento in progetto sia in relazione alla capacità portante, e sia alla stabilità del fondo stesso.

È possibile ritenere che la rete esistente di raccolta e convogliamento delle acque reflue, costituite sia dalle acque di processo e dalle acque nere, e sia dalle acque di prima pioggia e dalle acque di dilavamento, unitamente all'impianto di trattamento delle stesse interno allo stabilimento, consenta di garantire comunque un basso valore di vulnerabilità degli acquiferi superficiali e profondi.

In conclusione, si ritiene che lo stabilimento in oggetto non determini impatti significativi sui caratteri geotecnici e geologici dell'area né tantomeno sulla destinazione d'uso del suolo.

Rumore e vibrazioni

Nelle conclusioni del documento “Valutazione di impatto acustico” [...] si legge: “Le misurazioni effettuate in periodo diurno, congiuntamente ai valori ipotizzati delle sorgenti sonore ed alla posizione delle stesse all'interno del lotto, qualora le emissioni fossero in campo libero, porterebbero ad ipotizzare un possibile superamento dei valori limite, anche in relazione alla “anomala” ed ingiustificata classificazione acustica del Comune di Alvito, che accosta zone di classe VI a zone di classe I.

Purtuttavia, la morfologia del terreno e la folta vegetazione, nonché la presenza di fabbricati nel lotto inducono a supporre il rispetto dei valori limite presso tutti i ricettori posti oltre la strada. Il ricettore R1 appare disabitato e non da analizzare, a vantaggio di sicurezza lo stesso è stato comunque valutato.

A seguito della messa in esercizio dell'impianto andrà effettuata la verifica di compatibilità presso i ricettori ed eventualmente possono essere previste delle barriere acustiche localizzate nei pressi delle sorgenti e/o a confine del lotto. Le stesse non dovrebbero in ogni caso prevedere riduzioni importanti dei livelli sonori poiché dai calcoli previsionali non si prevedono superamenti troppo importanti neanche in caso di emissioni in campo libero”.

In conclusione, si ritiene che lo stabilimento in progetto non determini impatti significativi sul clima acustico dell'area di studio.

Fauna, flora e ecosistema

Lo stabilimento in oggetto, tanto con le installazioni esistenti quanto con quelle oggetto di nuova installazione, non genera interferenze con la conservazione degli habitat e delle specie proprie dell'area di intervento, tanto più che l'intera area di sedime su cui insiste è già ricompresa all'interno della Zona DI “Attività produttive esistenti” del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Alvito, e tale da non determinare perdite di habitat.

Nelle aree dello stabilimento ed in quelle immediatamente circostanti si ravvisa una modesta naturalità, così da non registrare elementi di stress o di criticità nel tessuto vegetazionale e faunistico esistente in un territorio fortemente antropizzato.

In considerazione della tipologia e dell'entità delle emissioni generate, lo stabilimento in oggetto non influisce, se non in maniera trascurabile, sulla qualità dell'aria dell'area più prossima caratterizzata da un minimo di naturalità, rappresentata dal Sito di Interesse Comunitario più prossimo SIC "Lago di Posta Fibreno" (IT6050015) ubicato ad oltre 3 Km in direzione Nord-Ovest.

Lo stesso dicasi per quanto riguarda l'influenza dello stabilimento sulla qualità delle acque superficiali e delle acque sotterranee, la quale incide indirettamente sulle componenti naturali in oggetto, essendo lo stabilimento dotato di una rete di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia e dalle acque di dilavamento, la quale, unitamente all'impianto di trattamento delle stesse interno allo stabilimento, consente di garantire un basso valore di vulnerabilità degli acquiferi superficiali e profondi.

Per quanto argomentato nel precedente paragrafo, il rumore prodotto dallo stabilimento non influisce significativamente sul clima acustico dei recettori sensibili più vicini.

Da ultimo, la recinzione perimetrale dello stabilimento consente di escludere la possibilità di qualsiasi ingresso di animali all'interno dello stesso.

In conclusione, si ritiene che lo stabilimento non determini impatti significativi sui comparti vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi.

Paesaggio

Date le caratteristiche della zona, per l'analisi degli effetti, tralasciando l'analisi sulla morfologia di base e sui tratti naturali ed antropici dell'area, si è presa in considerazione la percezione visiva, che rappresenta in questo caso l'impatto prevedibile maggiore per il paesaggio, distinguendo tra le installazioni esistenti e le installazioni oggetto di modifica sostanziale [...].

Lo studio ambientale evidenzia [...] come la zona di interesse e l'impatto dell'impianto in progetto, siano caratterizzati da un basso valore paesaggistico. Infatti, il sito non interessa strutture morfologiche di particolare rilevanza quali crinali o sponde fluviali.

La morfologia che interessa l'area vasta è sub-pianeggiante. Localmente, non sono presenti tratti morfologici particolari del territorio né segni di particolare interesse dal punto di vista naturalistico. Il sito non è collocato in posizioni morfologiche emergenti, né sono presenti percorsi panoramici di spiccato valore, né vedute significative per integrità paesistica o notorietà, senza interferire con belvedere o specifici punti panoramici o con percorsi locali di fruizione paesistico-ambientali.

L'impianto risulta scarsamente visibile in corrispondenza di tutti i punti di osservazione (se non dalla strada di accesso), anche grazie alle naturali barriere arboree esistenti in prossimità dello stabilimento, che oltre a realizzare una sorta di isolamento dell'impianto a livello visivo, contribuiscono a contenere gli effetti derivanti dalla emissione di polveri e rumore.

Nello stato di progetto, peraltro, non sono previste modificazioni allo skyline impiantistico che, nella sua configurazione, è dotato delle autorizzazioni urbanistiche necessarie alle realizzazioni che lo contraddistinguono.

In conclusione, si ritiene che lo stabilimento esistente, oltre a risultare scarsamente visibile, possa considerarsi ormai integrato da anni nel contesto territoriale.

Popolazione e salute umana

Con riferimento agli impatti sulla salute pubblica, per uno stabilimento come quello in parola occorre considerare i rischi connessi sostanzialmente all'emissione di polveri, prodotte durante il ciclo produttivo, ed alle emissioni rumorose che possono incidere sulla salubrità dell'ambiente della macroarea. Occorre poi tenere in conto il rischio di infiltrazione attraverso il suolo ed il sottosuolo, limitatamente per il caso di specie

alle acque di prima pioggia, la quale può rappresentare una causa di inquinamento non solo dell'ambiente circoscritto all'impianto ma di tutto il contesto territoriale.

È da escludersi, infine, la presenza nei rifiuti di sostanze tossiche o pericolose o di microrganismi patogeni. L'ubicazione dello stabilimento, all'interno della Zona D I "Attività produttive esistenti", lo pone a sufficiente distanza da recettori sensibili, diversi da siti produttivi e/o industriali.

In conclusione, si ritiene che lo stabilimento non determini impatti significativi sulla salute. Positivi sono da considerarsi, invece, gli impatti socioeconomici sulla popolazione residente.

Produzione rifiuti

Si ritiene che i rifiuti prodotti possano essere riconducibili ai seguenti CER: 191202 – Metalli ferrosi

- 191203 – Metalli non ferrosi
- 191204 – Plastica e gomma
- 191207 – Legno diverso da quelli di cui al CER 191206
- 191212 – altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211.

Detti scarti, saranno accumulati in appositi cassoni posti in prossimità delle sezioni di impianto luogo delle attività di recupero e gestiti in regime di "deposito temporaneo" ai sensi dell'art. 185bis, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per il successivo avvio a smaltimento in appositi impianti autorizzati.

QUADRO PROGRAMMATICO

Nel SIA si rappresenta il seguente quadro programmatico:

- P.R.G.: l'area di interesse risulta ricompresa in Zona D I "Attività produttive esistenti";
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: Dall'esame dell'estratto della tavola A33-391 del P.T.P.R., [...] emerge che lo stabilimento in oggetto ricade nel Sistema del Paesaggio Agrario – "Paesaggio Agrario di Continuità";
 - Tavola B: dall'esame emerge che il sito di interesse è interessato dalla presenza dei seguenti vincoli paesaggistici:
 - art. 134 e art. 136, del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.: lettere c) e d) beni d'insieme – vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche (art. 8 delle N.T.A.);
 - art. 134, comma 1 lettera b), e art. 142, comma 1, del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.: lettera m) protezione linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto (art. 42 delle N.T.A.);
 - Tavola C: [...] ricade Aree a conservazione specifica "Parchi archeologici culturali" si rileva come il sito di interesse ricada all'interno degli "Ambiti prioritari di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale (art. 143 D.Lvo 42/2004)";
- P.T.P.G.: [...] si rileva come l'area in questione non risulti perimetrata all'interno di aree classificate a rischio idraulico, sismico ed idrogeologico; [...] si evidenzia come il sito non sia interessato dalla presenza di alcun vincolo di tipo paesaggistico;
- P.R.Q.A.: [...] il Comune di Alvito sia stato ricompreso in Classe 4 (ex Zona B);
- P.R.T.A.: il sito è caratterizzato da un indice vulnerabilità intrinseca, di infiltrazione nel sottosuolo e protezione vegetazionale rispettivamente "elevato-medio-basso"; con riferimento, invece, alla Tavola 2.10 "Zone di protezione e di tutela ambientale", il sito non ricade all'interno di aree protette e/o tutelate;
- P.A.I.: [...] si rileva come l'area in oggetto non sia interessata da alcun tipo di fenomeno franoso; si rileva come l'area dell'impianto ricada all'esterno delle Fasce Fluviali e delle aree perimetrata a Rischio Idraulico;

- Vincolo idrogeologico: *l'area di interesse non risulta gravata da tale vincolo;*
- Piano Rischio Alluvioni P.G.R.A.: *il sito di interesse non ricade all'interno delle aree perimetrate dal Piano;*
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): *l'area dell'impianto è sufficientemente distante dalla più vicine zone identificate da Rete Natura 2000 individuata nel SIC "Lago di Posta Fibreno" (IT6050015) ubicata ad oltre 3 Km in direzione Nord-Ovest;*
- Zonizzazione acustica: *il sito di interesse ricade all'interno della "Classe VI – Aree esclusivamente Industriali";*
- Classificazione sismica: *il territorio del Comune di Alvito è classificato in Zona Sismica I;*
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti:
 - con riferimento agli aspetti territoriali sono presenti fattori di attenzione progettuale in quanto l'impianto presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano e sito in fascia di rispetto da infrastrutture quali strade;
 - con riferimento agli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo è presenti un fattore preferenziale in quanto ricade in "presenza di aree degradate da bonificare, discariche o cave (D.M. 16/5/89, D.Lgs. 22/97";
 - con riferimento agli aspetti ambientali sono presenti:
 - un fattore escludente in quanto l'impianto ricade in zone di interesse archeologico;
 - un fattore escludente in quanto l'impianto ricade in aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali;
 - fattori preferenziali in quanto si inquadra nelle seguenti fattispecie:
 - *Viabilità di accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati;*
 - *Aree industriali dismesse;*
 - *Accessibilità dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;*
 - *Morfologia pianeggiante;*
 - *e per quanto concerne gli impianti per inerti [...] Aspetti strategico funzionali.*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici, Ing. Marco Mangili ed Ing. Fabio Capoccia iscritti all'albo degli Ingegneri della Provincia di Frosinone, hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:
per il quadro progettuale

- il progetto consiste nell'attivazione di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi presso un impianto esistente e non operativo che precedentemente effettuava la produzione del conglomerato bituminoso;
- l'area di progetto si sviluppa su una superficie di circa 10.490 m², è ubicata nel Comune di Alvito in via Stradone ed è censita catastalmente al foglio n. 25 particelle n. 37, 277, 278 e 280;
- presso l'impianto si prevede la gestione dei seguenti quantitativi di rifiuti non pericolosi:
 - 56.160 t/a con operazioni R13 e R5 di rifiuti classificati con codice EER 170302;

- 30.000 t/a con operazioni R12 e R13 di rifiuti classificati con i codici EER 170101, 170102, 170107, 170504, 170508 e 170904;
- relativamente alla messa in riserva R13 l'impianto presenterà le seguenti caratteristiche:
 - Superficie complessiva messa in riserva 370 m²;
 - Volume disponibile messa in riserva 565 m³;
 - Stoccaggio istantaneo 900 t;
- nel settore dedicato allo stoccaggio del granulato di conglomerato bituminoso risultante dall'operazione di recupero con cessazione della qualifica di rifiuto sono previste le seguenti opere:
 - o l'impermeabilizzazione con una pavimentazione in asfalto;
 - o la realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche per il convogliamento all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia del sedime di pertinenza dello stabilimento;
- è prevista l'installazione di un sistema di lavaggio delle ruote degli automezzi in prossimità dell'uscita dal settore di conferimento;
- il volume di traffico stimato di mezzi conferitori di rifiuti inerti non pericolosi sarà di circa di 13 automezzi/giorno;
- nella documentazione si attesta che non sono previste modificazioni allo skyline impiantistico;

per il quadro ambientale

- lo studio ambientale ha considerato le componenti ambientali coinvolte, le tipologie di emissioni previste sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, evidenziando anche le misure di contenimento già poste in atto e quelle previste;
- per quanto concerne gli effetti del progetto sulle componenti ambientali è stata acquisita la relazione tecnica di ARPA Lazio prot.n. 0080973 del 22/11/2023 redatta ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21, la quale delinea il quadro di compatibilità ambientale del progetto in istruttoria, previa verifica dei dati riportati dal proponente nello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) e conseguente analisi degli impatti indotti dall'opera sull'ambiente in riferimento alle diverse componenti e fattori ambientali interessati;
- la stessa Relazione di ARPA Lazio non ha rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto ed ha fornito indicazioni anche con riferimento ai livelli di qualità ambientale preesistenti all'intervento e alle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo effettuate dall'ARPA stessa sul sito in esame nonché sui siti localizzati nelle aree circostanti a quella di intervento e ha definito specifiche misure mitigative;

per il quadro programmatico

- il progetto risulta coerente secondo la destinazione urbanistica in quanto l'impianto ricade in Zona DI "Attività produttive esistenti" secondo il P.R.G.;
- con riferimento al P.T.P.R., l'area di progetto interferisce con beni d'insieme "vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche" e con la fascia di rispetto del vincolo "protezione linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto";
- in merito ai sopracitati vincoli, sono stati acquisiti il parere favorevole prot.n. 0002686 del 03/03/2023 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone per l'aspetto archeologico ed il parere favorevole del Comune di Alvito prot.n. 797 del 31/01/2024 per gli aspetti paesaggistici;
- l'area di progetto non ricade in aree a rischio frana o esondazione secondo il P.A.I., non interferisce con vincolo idrogeologico e non interessa Aree Naturali Protette;
- per quanto concerne la zonizzazione acustica, il proponente ha evidenziato che verranno rispettati, anche con specifiche misure di mitigazione, i limiti emissivi previsti dalla normativa per la classe IV – Aree esclusivamente Industriali dove ricade l'area di progetto;

- con riferimento al Piano regionale della qualità dell'aria (P.R.Q.A.), il Comune di Alvito ricade nella classe 4 complessiva ed in particolare per il particolato atmosferico;
- la valutazione sulle emissioni in atmosfera effettuate nella documentazione ambientale hanno evidenziato il rispetto dei limiti emissivi previsti della normativa di settore, nonché sono state evidenziate puntuali misure di contenimento delle emissioni;
- per quanto concerne il P.R.T.A. il bacino idrografico di appartenenza presenta uno stato ecologico e chimico buono ed il progetto prevede specifiche misure di contenimento al fine di non interferire con il sottosuolo ed acque superficiali e sotterranee;
- per quanto concerne il Piano regionale di gestione rifiuti sono presenti fattori escludenti (vincoli paesaggistici sui quali le autorità competenti si sono espresse in senso favorevole), per gli aspetti ambientali, fattori di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali e anche fattori preferenziali;
- in merito alla pianificazione dei rifiuti si evidenzia che non sono stati rilevati motivi ostativi alla realizzazione del progetto nell'ambito del procedimento;
- rispetto alla Zonizzazione acustica comunale il sito di interesse ricade all'interno della "Classe VI – Aree esclusivamente Industriali";

per quanto concerne l'iter istruttorio

- le tre sedute di conferenza di servizi sono state svolte rispettivamente nelle date 22/11/2023, 23/04/2023 e 25/07/2024 e sono stati acquisiti i seguenti pareri che non hanno riscontrato motivi ostativi alla realizzazione del progetto:
 - parere per gli aspetti naturalistici prot.n. 154664 del 10/02/2023 dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità;
 - parere archeologico favorevole con prot.n. 0002686 del 03/03/2023 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina;
 - Nulla Osta ai soli fini idraulici allo scarico prot.n. 907 del 10/03/2023 del Comune di Vicalvi;
 - Parere con prescrizioni acustiche prot.n. 0003663 del 24/05/2023 del Comune di Alvito;
 - prot.n. 1335391 del 21/11/2023 dell'Area Bonifica dei Siti Inquinati parere con raccomandazioni;
 - prot.n. 0080973.U del 22/11/2023 di ARPA Lazio - relazione tecnica ai sensi dell'art. 4 c. I lett. a) del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21;
 - parere per i soli aspetti paesaggistici prot.n. 797 del 31/01/2024 del Comune di Alvito;
 - prot.n. 5250/2024 del 15/05/2024 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
 - parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Frosinone espresso in sede di terza seduta di conferenza di servizi del 25/07/2024;
- la seduta conclusiva della conferenza di servizi a norma del c. 7 dell'art. 14-ter della L. 241/90 e dell'art. 27-bis c.7 del D.Lgs. 152/2006, bilanciando gli interessi in campo e considerando i pareri espressamente positivi si è conclusa con l'espressione del giudizio positivo con prescrizioni e condizioni alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

Pertanto, avendo condotto la valutazione di impatto ambientale ed avendo acquisito la relazione tecnica di ARPA Lazio ai sensi del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21 nonché i contributi agli atti, sulla base dell'istruttoria svolta all'interno del procedimento di V.I.A., rilevata l'assenza di aspetti di rilevante criticità nel progetto esaminato, visti i pareri acquisiti nel corso dell'iter istruttorio, si riscontrano le condizioni che permettono la conclusione positiva del procedimento per quanto riguarda la compatibilità ambientale.

In base a quanto sopra considerato nella presente istruttoria tecnico-amministrativa si evidenzia che per gli Enti e le Amministrazioni che non hanno rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto in esame e non hanno rilasciato pareri per le specifiche competenze, nell'ambito della procedura di

Valutazione di Impatto Ambientale e secondo quanto disposto dall'art. 14-ter comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si deve considerare acquisito l'assenso senza condizioni.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche misure di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase esercizio dell'impianto

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
3. siano ottemperate tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dagli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento;

Misure progettuali e gestionali

4. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
5. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
6. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
7. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
8. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
9. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
10. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi, quali cofanature per l'abbattimento e barriere fonoassorbenti, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente e attuando puntualmente le indicazioni prescritte da ARPA Lazio;
11. il quadro emissivo dovrà essere costantemente monitorato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;

- controllo della temperatura del bitume durante la fase di carico mezzi in uscita al fine di evitare emissioni odorigene;
- dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;

12. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per tutte le attività che verranno svolte all'interno delle aree dell'impianto;

Traffico indotto

13. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:

- idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità e locale;
- in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
- siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

14. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento a emissioni odorigene e polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;

15. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;

16. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche, e relativi sistemi di abbattimento delle emissioni, sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;

17. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;

18. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;

19. si dovrà valutare la possibilità di recuperare e riutilizzare l'acqua meteorica delle coperture per l'abbattimento delle polveri, per le operazioni di lavaggio, ecc.) al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idropotabile;

20. si dovrà valutare la possibilità di installare pannelli fotovoltaici sulle coperture esistenti;

Interventi di mitigazione a verde

21. si dovrà realizzare una piantumazione perimetrale schermante con essenze arboree ed arbustive autoctone e si dovrà garantire l'attecchimento e l'idonea manutenzione delle stesse;

Sicurezza dei lavoratori

22. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;

23. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti

i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;

24. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

25. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 24 pagine inclusa la copertina e gli Allegati 1 e 2.

ALLEGATO I – Documentazione presentata dalla Società ECOSTRADE srl

Come previsto dall'art. 23, comma I, Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., la Società proponente ha presentato istanza acquisita con prot.n. 1094824 del 04/11/2022 con allegata la seguente documentazione:

- Istanza di valutazione di impatto ambientale
- Allegati A, B, C e D
- Istanza per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152 /06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98
- Certificato di destinazione urbanistica prot.n. 5405 del 24/08/2021
- Atti di provenienza
- S01 Studio di Impatto Ambientale
- T01 Planimetria e particolari - relativi allo stato attuale
- T02 Planimetria e particolari - relativi allo stato di progetto
- T03 Planimetria e particolari - gestione emissioni in atmosfera
- T04 Planimetria e particolari - gestione acque reflue e meteoriche
- R01 Relazione tecnica generale
- R02 Relazione geologica
- R03 Relazione gestione emissioni in atmosfera
- R04 Relazione gestione acque reflue e meteoriche
- R05 Studio previsionale impatto acustico
- R06 Sintesi non tecnica
- R07 Calcolo oneri istruttori V.I.A.
- Ricevuta pagamento oneri istruttori

La Società proponente, successivamente all'istanza ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- in data 24/02/2023 acquisita con i prot.n. 0212062
 - R01 Relazione tecnica generale;
 - R02 Relazione geologica;
 - R03 Relazione gestione emissioni in atmosfera;
 - R04 Relazione gestione acque reflue e meteoriche;
 - R05 Studio previsionale impatto acustico;
 - R06 sintesi non tecnica;
 - R07 Calcolo oneri istruttori V.I.A.;
 - S01 Studio di Impatto Ambientale;
 - Allegato A Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;
 - Allegato B Provincia di Frosinone Settore Servizi Ambientali Regionali prot.n. 5130 del 11/02/2022;
 - Allegato C Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale prot.n. 0152520 del 15/02/2022;
 - Allegato D Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot.n. 6114/2022 del 03/03/2022;
 - Allegato E Comune di Alvito prot.n. 2204 del 24/03/2022;
 - Allegato F Area Urbanistica Copianificazione prot.n. 0133791 del 10/02/2022;



- Allegato G nota Società proponente;
 - A01 IGM 25000;
 - A02 CTR 10000;
 - A03 Orto 10000;
 - A04 CTRN 5000;
 - A05 Orto 5000;
 - A06 Catasto 2000;
 - A07 PRG 2000;
 - A08 Google Maps;
 - A09 Zonizzazione Acustica 2000;
 - A10 PTPG TPI 10000;
 - A11 PTPG SAD1 10000;
 - A12 PTPG SAD2 10000;
 - A13 PTPG SAD3 10000;
 - A14 PTPG SAP 10000;
 - A15 PTPR A 10000;
 - A16 PTPR B 10000;
 - A17 PTPR C 10000;
 - A18 Rete Natura 25000;
 - A19 CUS 10000;
 - A20 PSAI Fasce 25000;
 - A21 PSAI Rischio 25000;
 - A22 PSAI Frana 10000;
 - T01 Planimetria e particolari - relativi allo stato attuale;
 - T02 Planimetria e particolari - relativi allo stato di progetto;
 - T03 Planimetria e particolari - gestione emissioni in atmosfera;
 - T04 Planimetria e particolari - gestione acque reflue e meteoriche;
- in data 07/04/2023 acquisita con le note prot.n. 0397136, 0397152, 0396476 del 11/04/2023
 - nota di Riscontro Richiesta integrazioni prot. Reg. Lazio R.U. I. 0273592.10-03-2023 VIA;
 - nota di Riscontro Richiesta integrazioni prot. Reg. Lazio R.U. I. 0273592.10-03-2023 paesaggistica;
 - nota di Riscontro Richiesta integrazioni prot. n. 6167 del 20/02/2023 Provincia di Frosinone – Settore Servizi Ambientali Regionali;
 - nota di Riscontro Richiesta integrazioni Prot. N. 0001302 del 20-02-2023 Comune di Alvito – Settore Servizi Ambientali Regionali;
 - Allegato E Comune di Alvito prot.n. 2204 del 24/03/2022;
 - Allegato G nota Ecostrade srl;
 - Allegato H Tav. Unica Planimetria e particolari relativi allo stato attuale;
 - Allegato I - parere Soprintendenza;
 - Visura attuale per immobile;
 - Relazione geologica;
 - T01 Planimetria e particolari relativi allo stato attuale;
 - T03.I Planimetria e particolari - gestione emissioni in atmosfera;
 - T03.I Piano di gestione e monitoraggio delle emissioni diffuse;
 - T04.I Planimetria e particolari - gestione acque reflue e meteoriche;
 - in data 28/07/2023 acquisita con 0854727 del 31/07/2023

- nota di riscontro alla nota della Provincia di Frosinone Settore Servizi Ambientali Regionali prot.n. 19425 del 29/05/202;
- nota di riscontro nota ARPA Lazio prot. n. 38263 del 05/06/2023;
- dichiarazione scarico;
- R05rev Studio previsionale di impatto acustico;
- R08 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA;
- T02.I Planimetria e particolari - relativi allo stato di progetto;
- T03.I Planimetria e particolari - gestione emissioni in atmosfera;
- T04.I Planimetria e particolari - gestione acque reflue e meteoriche;

- in data 23/09/2023 acquisita con prot.n. 1048139 del 25/09/2023
 - nota di riscontro alla nota di ARPA Lazio Prot. 08/09/2023.0061287.U;
 - R09 Valutazione impatto odorigeno delle lavorazioni svolte presso l'installazione;
 - integrazione spontanea la valutazione dell'impatto odorigeno delle lavorazioni svolte presso l'installazione;

- in data 22/02/2024 acquisita con prot.n. 0253868 del 23/02/2024
 - nota di Riscontro alla nota della Provincia di Frosinone Settore Servizi Ambientali Regionali prot. n. 42329/2023 del 21/11/2023 e Addendum (prot. n. 42397/2023 del 22/11/2023);
 - R01 Relazione tecnica generale;
 - T03.I Planimetria e particolari - gestione emissioni in atmosfera;

- in data 15/05/2024 acquisita con prot.n. 637630
 - T02_rev02 Planimetria e particolari – relativi allo stato di progetto;
 - istanza ex art. 208 TUA aggiornata;
 - ricevuta oneri istruttoria ex art.208 in favore della Provincia di Frosinone;

* * *

ALLEGATO II – Descrizione dell'iter amministrativo con la numerazione delle cartelle pubblicate nel box di cui il seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-100-2022>:

1. con prot.n. 1316090 del 22/12/2023 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione invitando la Società proponente ad avanzare nuova istanza compilando il modello scaricabile sul sito regionale;
2. con nota datata 12/01/2023 acquisita con prot.n. 0039252 del 13/01/2023 la Società proponente ha trasmesso nuova istanza di PAUR conforme alle disposizioni previste dalla D.G.R. n. 884 del 18/10/2022;
3. con prot.n. 0115514 del 01/02/2023 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione agli enti ai sensi dell'art. 27-bis c.2 del D.Lgs. 152/2006;
4. è pervenuta nota prot.n. 154664 del 10/02/2023 dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale si rilascia parere favorevole;
5. è pervenuta nota prot.n. 1890 del 16/02/2023 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina con la quale si evidenzia la necessità di sondaggi esplorativi per l'espressione del parere di competenza;
6. è pervenuta nota prot.n. 0001302 del 20/02/2023 del Comune di Alvito con la quale si si richiedono integrazioni;

7. è pervenuta nota prot.n. 0006167 del 20/02/2023 della Provincia di Frosinone con la quale si richiedono integrazioni;
8. è pervenuta nota prot.n. 0193207 del 21/02/2023 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo con la quale si richiedono integrazioni;
9. con nota datata 24/02/2023 acquisita con prot.n. 0212062 la Società ECOSTRADE srl ha trasmesso documentazione integrativa;
10. è pervenuta nota prot.n. 0002686 del 03/03/2023 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina con la quale trasmette parere archeologico favorevole;
11. con prot.n. 0273592 del 10/03/2023 l'Area V.I.A. ha inviato una richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
12. è pervenuta nota prot.n. 907 del 10/03/2023 del Comune di Vicalvi con la quale trasmette il N.O. ai soli fini idraulici allo scarico;
13. con nota datata 07/04/2023 acquisita con le note prot.n. 0397136, 0397152, 0396476 del 11/04/2023 la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa a norma dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
14. con prot.n. 0413786 del 14/04/2023 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione a norma dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 - Pubblicazione avviso ex art. 23 c. I lett. e);
15. con prot.n. 0540646 del 18/05/2023 l'Area V.I.A. ha inviato una nota di sollecito pareri ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del punto 6.5 comma 6 della D.G.R. 884/2022;
16. è pervenuta nota prot.n. 0003663 del 24/05/2023 del Comune di Alvito con la quale trasmette parere con prescrizioni;
17. è pervenuta nota prot.n. 9425 del 29/05/2023 della Provincia di Frosinone - Settore Servizi Ambientali Regionali con la quale si richiedono integrazioni;
18. è pervenuta nota prot.n. 19638 del 30/05/2023 della Provincia di Frosinone - Settore Servizi Ambientali Regionali con la quale viene trasmesso addendum al parere prot.n. 19425 del 29/05/2023;
19. è pervenuta nota prot.n. 0038263 del 05/06/2023 di ARPA Lazio con la quale si richiedono integrazioni;
20. con prot.n. 0739948 del 05/07/2023 l'Area V.I.A. invia una richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
21. con nota datata 28/07/2023 acquisita con nota prot.n. 0854727 del 31/07/2023 la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
22. con prot.n. 0932067 del 25/08/2023 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 pubblicazione della documentazione integrativa e avvio di nuova consultazione;
23. è pervenuta nota prot.n. 0061287.U del 08/09/2023 di ARPA Lazio con la quale trasmette nota avente oggetto "Riscontro a "pubblicazione della documentazione integrativa e avvio di nuova consultazione (art.27-bis c.5)" ai sensi dell'art. 4 c. I lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.";
24. con nota datata 23/09/2023 acquisita con prot.n. 1048139 del 25/09/2023 la Società proponente ha trasmesso le integrazioni di riscontro alla nota prot.n. 0061287.U del 08/09/2023 di ARPA Lazio;
25. con prot.n. 1250944 del 03/11/2023 l'Area V.I.A. ha inviato la convocazione 1^a seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022;

26. è pervenuta nota prot.n. 1270686 del 08/11/2023 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi con la quale si comunica in merito alle modalità di espressione dei pareri da acquisire e alla nomina del rappresentante unico regionale;
27. è pervenuta nota prot.n. 0008218 del 18/11/2023 del Comune di Alvito con la quale precisa che le competenze attribuite al Comune nell'ambito del procedimento fanno capo ad un unico ufficio e pertanto non si ritiene necessario procedere alla nomina del referente unico;
28. è pervenuta nota prot.n. 1335391 del 21/11/2023 dell'Area Bonifica dei Siti Inquinati con la quale evidenzia che non risulta attivo alcun procedimento di bonifica, non ravvisando aspetti sui quali pronunciarsi, dandone delle raccomandazioni volti a mitigare i rischi di una potenziale contaminazione delle matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque sotterranee;
29. è pervenuta nota prot.n. 42329/2023 del 21/11/2023 della Provincia di Frosinone Settore Servizi Ambientali Regionali con la quale trasmette parere della prima seduta di CdS;
30. è pervenuta nota prot.n. 42397 del 22/11/2023 della Provincia di Frosinone Settore Servizi Ambientali Regionali con la quale trasmette di addendum al parere prot.n. 42329/2023 del 21/11/2023;
31. è pervenuta nota prot.n. 0080973.U del 22/11/2023 di ARPA Lazio con la quale si trasmette la relazione tecnica ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento Regionale 25/11/2021 n. 21, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
32. in data 05/12/2023 l'Area V.I.A. ha pubblicato il verbale della prima seduta di conferenza di servizi del 22/11/2023;
33. è pervenuta nota prot.n. 797 del 31/01/2024 del Comune di Alvito con il quale si esprime parere favorevole per i soli aspetti paesaggistici;
34. con nota datata 22/02/2024 acquisita con prot.n. 0253868 del 23/02/2024 la Società proponente ha trasmesso documentazione integrativa di riscontro alla nota della Provincia di Frosinone – Settore Servizi Ambientali Regionali prot.n. 42329/2023 del 21/11/2023 e addendum prot.n. 42397/2023 del 22/11/2023;
35. con prot.n. 0464145 del 05/04/2024 l'Area V.I.A. ha inviato la convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi;
36. è pervenuta nota prot.n. 2773 del 13/04/2024 del Comune di Alvito con cui si precisa che le competenze attribuite nell'ambito del procedimento fanno capo ad un unico ufficio e pertanto non si ritiene necessario procedere alla nomina del referente unico;
37. in data 23/04/2024 l'Area V.I.A. ha pubblicato il verbale della seconda seduta di conferenza di servizi della medesima data;
38. è pervenuta nota prot.n. 0548717 del 23/04/2024 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali con la quale si ritiene di non avere valutazioni di competenza in merito agli aspetti urbanistici e paesaggistici per il progetto;
39. è pervenuta nota prot.n. 14560 del 23/04/2024 della Provincia di Frosinone Settore Servizi Ambientali Regionali con la quale richiede integrazioni ai fini del rilascio del titolo autorizzativo ex art.208 con allegata nota prot.n. SU_2454 del 25/01/2022 del Settore Pianificazione Territoriale Servizio Pianificazione Territoriale;
40. con nota datata 15/05/2024 acquisita con prot.n. 637630 la Società proponente ha trasmesso le integrazioni richieste dalla provincia di Frosinone ai fini del rilascio della autorizzazione ex art 208;
41. è pervenuta nota prot.n. 5250/2024 del 15/05/2024 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con la quale ribadisce quanto comunicato con propria nota prot.n. 6114/2022 del 03/03/2022 in occasione della procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale all'impianto medesimo dove ha rappresentato che l'intervento non è soggetto ad alcun parere/nulla osta di propria competenza, ma unicamente subordinato al rispetto delle norme tecniche;

42. con prot.n. 0869080 del 05/07/2024 l'Arera V.I.A. ha inviato la convocazione della terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art.27-bis comma 7 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
43. è pervenuta nota prot.n. 0005225 del 10/07/2024 del Comune di Alvito con la quale trasmette si ritiene che non sia necessario procedere alla nomina del referente unico in quanto le competenze fanno capo ad un unico ufficio;
44. in data 25/07/2024 l'Area V.I.A. ha pubblicato il verbale della seconda seduta di conferenza di servizi della medesima data.